

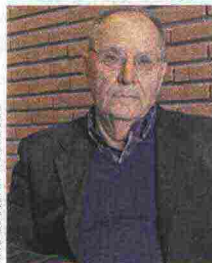
CULTURA

RECENSIONE D'AUTORE

RENZO PARIS

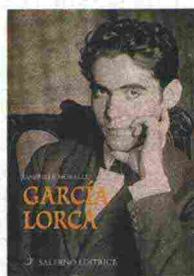
IL VOLTO OSCURO DEL RADIOSO FEDERICO

A 80 anni dall'assassinio, una nuova biografia scava nel mito García Lorca. Gli screzi con Dalí, il flamenco, New York... Fino ai misteri sulla morte



FRANCO BIANCHI / ROSEBLUDZ

Ogni biografia è un romanzo che non osa dire il suo nome». Così Roland Barthes definiva il lavoro di chi, come Gabriele Morelli, racconta, a ottanta anni dalla scomparsa, vita e morte di Federico García Lorca (1898-1936). Il libro rivela l'altro volto, meno radioso, del poeta andaluso. Dopo una infanzia e adolescenza immerse nella natura e nei canti religiosi di un borgo vicino a Granada, Federico si trasferisce a Madrid, dove intesse una amicizia amorosa con Salvador Dalí e Buñuel, animando una vera e propria banda, proprio come quella defunta di Apollinaire e Picasso, con adepti di prestigio, e vivendo fino in fondo una giovinezza artistica tra le più scatenate. Allietava con la chitarra, il pianoforte e i suoi versi le serate madrilene e si faceva beffe della cultura tradizionale. Nacquerò screzi, soprattutto con Dalí, che non rispose alle profferte d'amore del poeta andaluso. Sempre più



attratto dal folletto del flamenco, il duende, ritenne poi Salvador troppo geometrico e astratto.

Nel suo bel libro Morelli entra in dettaglio nell'opera, dal Romancero gitano a Nozze di sangue, ai calligrammi, fino ai sonetti dell'«amore oscuro», dove García Lorca canta l'omosessualità che gli aveva procurato tanti complessi e altrettanta malinconia esistenziale, dove amore e morte sono protagonisti assoluti. I sonetti sono ispirati da Shakespeare, come quelli di Pasolini dedicati a Ninetto Davoli.

Federico non restò indifferente davanti ai movimenti di avanguardia, mostrando forse affinità maggiori con l'Espressionismo, senza rinnegare il Simbolismo francese. Si rifece nelle opere teatrali della Barraca a Calderon e ai classici, annettendosi l'ammirazione di Pirandello. Contava molto sull'ispirazione, sull'immaginazione e l'evocazione, accostandosi anche ai poeti latini. Cercava la sintesi tra la letteratura del presente e del passato, come l'ultimo Apollinaire e Cocteau. In Poeta en Nueva York critica la società consumistica americana e la crisi delle banche del '29, che conobbe nel viaggio newyorkese. Non fu mai comunista. A 38 anni fu vittima del franchismo. Sulla morte fiorirono ipotesi, compresa quella del rifiuto dell'amore di un militare fascista, che gli sarebbe costato la vita. Il radioso Federico, spgnendosi, mostrò a tutto tondo il suo volto oscuro. * García Lorca, Gabriele Morelli, Salerno editrice, pp. 320, euro 16

